

## ALCUNE CONSIDERAZIONI SULLA STRADA DEL VINO NELL'OLTREPÒ PAVESE

### SOME CONSIDERATIONS ABOUT THE "ROAD OF WINE" IN THE OLTREPÒ PAVESE

Anna Rosa Candura

Università degli Studi di Pavia – Dipartimento di Scienze Storiche e Geografiche

#### **Riassunto**

Il poster intende presentare un florilegio di carte e immagini atte non solo a creare un'iconografia suggestiva della tipicità del paesaggio oltrepadano, ma anche a far emergere le affinità fra didattica e divulgazione turistica.

#### **Abstract**

*The poster proposes a collection of cartographic representations and photos apt to create an evocative iconography of the peculiarity of landscape in "Oltrepò pavese"; moreover it evidences the affinities between didactics and tourist spreading.*

#### **1. Premessa**

Nel presentare l'idea geografica di paesaggio come il «complesso di tutte le relazioni genetiche, dinamiche e funzionali tra i componenti di un determinato tratto della superficie terrestre» (Ruocco, 1993, p. 29), si utilizzano tradizionalmente svariate citazioni. Una delle più celebri opere divulgative di Sestini premette, ad esempio, che il paesaggio debba intendersi come «complessa combinazione di oggetti e di fenomeni legati tra loro da mutui rapporti funzionali (oltre che di posizione), si da costituire una unità organica» (Sestini, 1963, p.10), non diversamente da come altri ricorda che il paesaggio è «manifestazione collettiva di forme» (Toniolo, 1954, p. 25) fra loro in equilibrio. Il possibilismo aggiunse un'importante tassello al sistema di relazioni Uomo-Pianeta, stabilendo che «i fatti umani non si possono spiegare solo alla luce delle rigide leggi della natura, ma sulla base delle azioni e reazioni che si instaurano tra l'uomo e l'ambiente in un determinato spazio» (Ruocco, 1993, p. 35). Il passaggio più importante, ai fini della presente nota, è quello secondo il quale il paesaggio è «l'impronta sul territorio dei generi di vita, i quali si formano e si trasformano attraverso l'incontro delle tecnologie con le risorse del territorio» (Vallega, 1979, p. 305). Il punto, infatti, è che dette conclusioni naturalmente indussero taluni importanti geografi italiani a cimentarsi in classificazioni del paesaggio che lasciano tracce importanti e utilissime nella didattica. In particolare, il Toschi, nell'individuare componenti e determinanti del paesaggio, suggerisce la celebre distinzione fra «tipi di paesaggio» e «paesaggi tipici» (chiarita con l'esempio del Carso triestino), di grande efficacia didattica (Toschi, 1961, pp. 380-383 *passim* e 383-385 *passim*). Nelle varie citazioni scelte, giocoforza si sottolineano i legami con le origini del pensiero geografico, ciò che richiama alla mente l'idea del globo terrestre come organismo; almeno a partire da Platone, troviamo, infatti, una ricerca della fisiologia terrestre e un'idea dell'animalità del mondo (Almagià, 1902, pp. 639-640, *passim*) che (anche quando vengono taciute o apparentemente abbandonate) non sono mai realmente in contrad-

dizione col pensiero geografico e tornano con prepotenza in auge in età contemporanea col consolidarsi della scienza (e coscienza) ecologica. La conclusione più importante è la consapevolezza di come la storia del paesaggio e la storia della sua umanizzazione non siano separabili.

## 2. Paesaggio e cartografia

L'umanizzazione del paesaggio si coglie certamente anche osservando la sua rappresentazione cartografica. Fra gli esempi di come il linguaggio cartografico possa significare il legame fra paesaggio e tradizione enogastronomica, l'Oltrepò pavese è da considerarsi calzante. V'è un aspetto quasi ludico, ricordato in un libro di Gianni Brera, che sottolinea la felice combinazione fra la forma cartografica e la produzione tipica del territorio: «Una provincia a forma di grappolo d'uva» (1979). D'altra parte, v'è anche l'appellativo "Strada del vino" (o "dei vini")<sup>1</sup>, ormai assunto anche agli onori del *web*, scelto per portare all'attenzione l'interdipendenza fra l'uva e il paesaggio da essa prodotto (e di essa produttore); la storicità dell'impronta umana sul territorio è a tal segno profonda da rendere difficile capire se nasca prima l'uovo-uva o la gallina-paesaggio, così come, più in generale, è difficile capire se sia il paesaggio a trarre la propria identità dai suoi componenti o viceversa. Il grappolo d'uva al quale si è fatto cenno, invero, è riferito alla forma dell'intera provincia, tuttavia ben si adatta anche al solo Oltrepò pavese che viene, infatti, spesso rappresentato richiamandosi a questa forma. Al sito [www.stradadelvino.org](http://www.stradadelvino.org)<sup>2</sup>, il *logos* richiama sia il grappolo



o sia la forma del territorio; l'idea di Brera viene, peraltro, ripresa graficamente in più siti, ad esempio [www.lapaideia.it/fotografie/oltrepo.jpg](http://www.lapaideia.it/fotografie/oltrepo.jpg), ove visibilmente è stata fatta un'accurata ricerca (o forse un fotoritocco) per comporre un grappolo il più possibile simile all'Oltrepò.

Sulla base di una presentazione di tipo tradizionale, incentrata sull'iconografia fotografica e sulle rappresentazioni cartografiche (Candura e Lo Tauro, 2005), si possono poggiare alcune semplici indagini statistiche ricavate da *internet*. Si deve tener presente che,

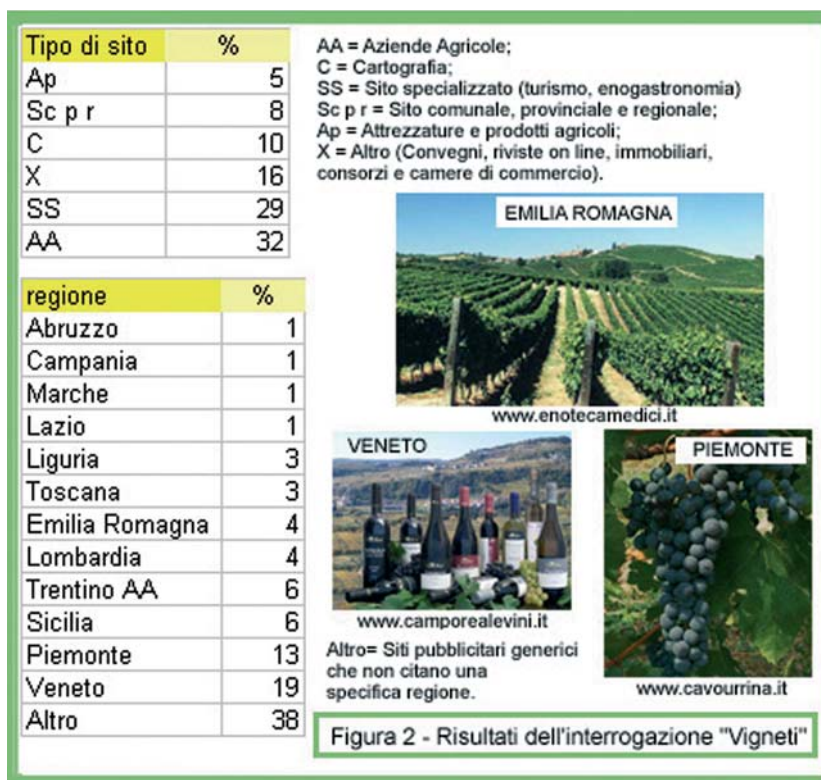
<sup>1</sup> «Nell'agosto del 1999 il Parlamento italiano ha varato una legge istitutiva delle Strade del Vino, invitando le Regioni ad operare in questo senso. La Strada del Vino è dunque uno strumento nuovo di selezione, organizzazione e promozione del territorio, il più qualificato per avvicinare e rendere amici produttori e consumatori.» ([www.lestradedelvino.net](http://www.lestradedelvino.net)).

<sup>2</sup> «Statuto - Art. 1 - [...] È costituita un'Associazione senza scopo di lucro, denominata "Strada del vino e dei sapori dell'Oltrepò pavese" [...], presso la sede del Consorzio Tutela Oltrepò Pavese. [...] Art. 2 - Scopi - 1 - L'Associazione persegue l'affermazione dell'identità storica, culturale, ambientale, economica e sociale dell'area di riferimento, [...] attraverso la realizzazione dei seguenti scopi: a) valorizzare o promuovere attraverso il turismo le produzioni vitivinicole ad agricole, le attività agroalimentari la produzione di specialità enogastronomiche e le produzioni dell'economia ecocompatibile; [...]» ([www.stradadelvino.org/Statuto.doc](http://www.stradadelvino.org/Statuto.doc)).

parlando di enogastronomia, si sta studiando un'attività commerciale; pertanto la gran parte dei siti sarà di tipo pubblicitario. Ciò non impedisce, tuttavia, di considerare il *web* uno specchio della percezione del territorio, impostando la ricerca esclusivamente sull'opzione "immagini". Immettendo le parole-chiave "vigneti", "strada del vino" e "Oltrepò pavese", già le prime cento immagini trovate dal motore di ricerca forniscono una serie di indicazioni interessanti<sup>3</sup>.

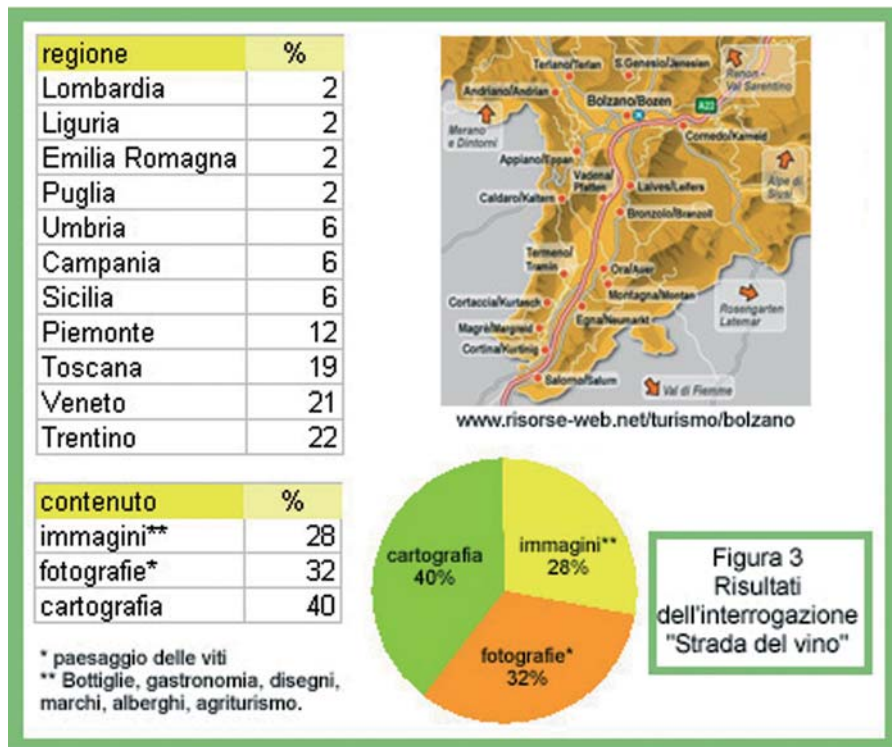
### 3. "Vigneti", "strada del vino" e "Oltrepò pavese"

Con l'interrogazione "vigneti", si riesce a stabilire a quali province il *web* associ, in prevalenza, l'immagine della viticoltura. Come facilmente preconizzabile, prevalgono riproduzioni e fotografie di vigneti; emerge, tuttavia, abbondanza di siti di aziende agricole (32%) e di portali specializzati in escursionismo, turismo, enogastronomia e *blog* (29%). L'altro dato interessante è la discreta presenza, nella pagina iniziale, di illustrazioni cartografiche (10%) il che è certamente legato alla necessità dell'informazione turistica di dare indicazioni stradali, ma pure dimostra quanto divulgazione e didattica vadano di pari passo (sono questi i siti dai quali meglio si attinge cartografia tematica a grande scala).



<sup>3</sup> Le informazioni più dettagliate si traggono dal sito di assoenoteche, soprattutto relativamente al significato ed all'utilizzo dell'espressione "Strada del vino": «Le esperienze pilota italiane di Strade del vino [...] sono sostanzialmente cinque: la toscana, l'emiliana, la veneto-lombarda, la piemontese-ligure, quella di Torgiano. [...]» (www.assoenoteche.it/5modelli.htm).

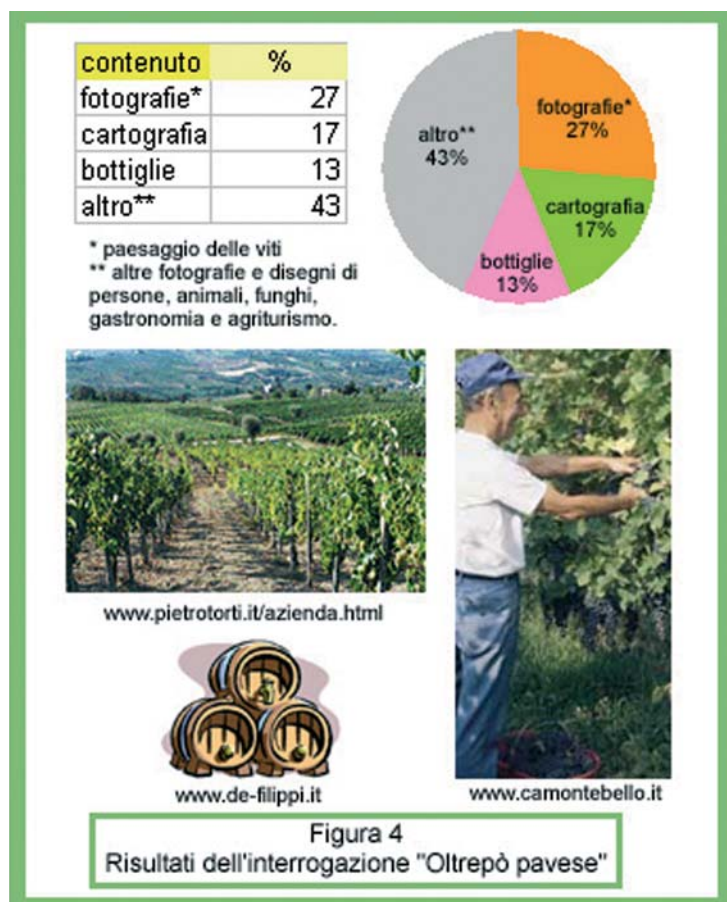
Con l’interrogazione “Strada del vino”, oltre a valutare quali siano le regioni prevalentemente legate a questa definizione, si deduce anche quanto sia importante, nella divulgazione turistica, l’utilizzo di rappresentazioni cartografiche. Si nota, purtroppo, come solo il 2% delle prime cento immagini riguardi la Lombardia e nessuna di queste sia riferita all’Oltrepò pavese<sup>4</sup>.



Con l’interrogazione “Oltrepò pavese”, nuovamente si desume l’importanza delle rappresentazioni cartografiche nella divulgazione turistica, ma soprattutto si comprende a quale tipo di paesaggio venga in prevalenza associato l’Oltrepò stesso. «L’Oltrepò è una delle tre parti nelle quali viene tradizionalmente divisa la provincia di Pavia. Esteso per 1089 kmq e comprendente

<sup>4</sup> Di nuovo, è di grande utilità quanto riferito da assoenoteche: «Erano gli anni sessanta e [...] nel castello che fu del conte di Cavour a Grinzane (Cuneo) nasce la prima enoteca di promozione territoriale italiana [...] e le prime Strade del Vino, con targhe gialle firmate dal TCI [...] nel 1980 la Regione Piemonte approva la prima legge italiana sulle Enoteche e i Musei del Vino [...] Le Strade del Vino sono nate da pochissimo tempo nel nostro paese, [...] la legge statale che le istituisce è dell’estate 1999 e a quell’epoca erano in pochissime ad essere già nate. [...] le Strade del Vino nelle varie situazioni territoriali si chiamano anche Strade dei sapori, oppure Strade di prodotto [...] Il turismo del vino e del gusto è nato nel nostro paese meno di mezzo secolo fa, recentemente ha avuto nuovo impulso per iniziative varie: [...] Enotecche pubbliche territoriali; [...] Città del Vino (associazione tra Sindaci); [...] Movimento Turismo del Vino; [...] Slow Food; [...] diffusione dell’informazione enogastronomica; [...] crescente tendenza di tanti consumatori a voler conoscere personalmente nel loro ambiente i produttori di un vino oppure di un salume o di un altro prodotto. Oggi [...] le Strade del Vino sono da definirsi come l’organismo più qualificato e competente per organizzare l’incontro tra consumatori e produttori e operatori gastronomici sul territorio proprio di questi ultimi [...]» (www.assoenoteche.it/nord-ovest.htm e www.assoenoteche.it/intro.htm).

78 comuni, [...] ha all'incirca la forma di un triangolo con la riva destra del Po quale lato maggiore e il vertice, racchiuso fra le province di Alessandria e Piacenza, che s'addentra come un cuneo fino all'Appennino ligure-emiliano. L'aspetto complessivo del territorio non è però uniforme: alla parte pianeggiante più prossima alla riva del Po, dove il terreno fertile, alluvionale e argilloso favorisce la coltura di mais, frumento, bietola e soia fa seguito il tratto collinare, con dolci rilievi costituiti da rocce sedimentarie di carattere argilloso, regno della coltivazione della vite, estesa su una superficie di 16.000 ettari e interrotta solo qua e là da boschi di acacie e querce. Per qualità e quantità la produzione di vino [...] è tra le più importanti d'Italia. [...] La produzione vinicola dell'Oltrepò, caratterizzata da buona struttura e intensi profumi, vede, inoltre, complice il clima dolce che caratterizza la zona, grazie alla sua esposizione a mezzogiorno e alla presenza di cime più alte che proteggono dai freddi di settentrione. [...] Il vino può essere [...] una occasione per scoprire e conoscere un territorio con un grande patrimonio storico, artistico e culturale [...]. La zona è facilmente raggiungibile con l'autostrada A 21 Torino-Piacenza-Brescia [...] Il territorio della Strada del Vino e dei Sapori è interessato dalla DOC Oltrepò Pavese nelle tipologie: Rosso, Rosato, Rosso riserva, Buttafuoco, Sangue di Giuda, Barbera, Bonarda, Riesling Italico, Riesling Renano, Cortese, Moscato, Moscato passito, Malvasia, Pinot Nero vin. bianco, Pinot Nero vin. rosso, Pinot Grigio, Spumante, Chardonnay, Sauvignon, Cabernet Sauvignon [...]» (www.tigulliovino.it).



#### 4. Conclusioni

Come si nota chiaramente, il *web* fornisce informazioni che, si prestano non solo ad una generica divulgazione, ma anche, con opportune verifiche, a riflessioni utili per la didattica. La presentazione cartografica del territorio compare con prevalenza solo ove s'inserisca nel motore di ricerca la parola "strada" ("strada del vino" 40%), tuttavia la qualità delle illustrazioni può essere definita buona e la quantità soddisfacente (10% con l'interrogazione "vigneti" e 17% con l'interrogazione "Oltrepò pavese"), soprattutto ove si consideri che analoghe ricerche per altri argomenti sortiscono scarsa o nulla informazione cartografica (il che è scomodo ai fini divulgativi e deleterio a quelli didattici).

## 5. Bibliografia

- ALMAGIÀ R., *Il Globo terrestre come organismo*, in "Rivista Geografica Italiana", IX, X, 1902, pp.639-643.
- BRERA G., *Una provincia a forma di grappolo d'uva : Lomellina, Pavese, Oltrepò*, Istituto editoriale regioni italiane, Milano, 1979.
- CANDURA A. R., *La Carta della Utilizzazione del Suolo d'Italia e la Lombardia: dalla tradizione al futuro*, in "Boll. Associazione Italiana di Cartografia", 111-113, 2001, pp. 587-609.
- CANDURA A. R., *Sedi rurali come beni culturali nell'Oltrepò pavese: da Aldo Pecora ad oggi*, in P. Persi (a cura di) *Beni Culturali Territoriali Regionali. Siti, ville e sedi rurali di residenza, culto, lavoro tra ricerca e didattica*, Univ. di Urbino, Istituto Interfacoltà di Geografia – AGeI - AIIG, vol. I e vol. II, Fano, Grapho, 2002.
- CANDURA A. R., *La rappresentazione cartografica del paesaggio dal XVII secolo all'età contemporanea: alcuni casi di studio in provincia di Pavia*, in M. Azzari e A. Favretto (a cura), *Atti del IV Workshop Beni ambientali e culturali e GIS* (Firenze, 18 novembre 2003), Firenze University Press, 2005, pp. 1-18 (CD).
- CANDURA A.R. e LO TAURO A., *CLC 2000 e didattica universitaria: il caso dell'Oltrepò pavese*, in *Atti 8a Conferenza Italiana UtentiESRI*, Roma, 2005, pp. 1-5 (CD).
- CAPELLO C. F., *La lettura delle carte topografiche e l'interpretazione dei paesaggi*, Torino, Giappichelli, 1967.
- GUARAN A., *Geografia in laboratorio*, Forum Editrice Universitaria Udinese, 2007.
- I.G.DE.A., *Calendario Atlante De Agostini 2008*, Novara, I.G.De.A, 2007.
- MANZI E., *Uso del suolo, paesaggio e geografia: una grande tradizione verso il futuro*, in "Bollettino della Società Geografica Italiana", allegato a 2, 1999, per la 1a Conferenza Nazionale per il Paesaggio (Roma 1999).
- MANZI E., *Paesaggi come? Geografie, geo-fiction e altro*, Napoli, Loffredo, 2001.
- MILANESI M., *Carte e trasformazioni del territorio: il caso della Lomellina agricola*, in A. Di Blasi (a cura) *L'Italia che cambia. Il contributo della geografia*, Atti XXV Congr. Geogr. It., vol. II, 1989, pp.61-71.
- RUOCCO D., *Riflessioni geografiche*, Geocart, Napoli, 1993.
- SESTINI A., *Cartografia generale*, Bologna, Pàtron, 1981.
- SESTINI A., *Il paesaggio*, Collana «Conosci l'Italia», TCI, Milano, 1963.
- TONIOLO A., *Compendio di Geografia Generale*, Casa Editrice Principato, Messina – Milano, (I ed. 1939), rist. della VII. ed. (1955), 1962.
- TOSCHI U., *Corso di geografia generale*, Zanichelli, Bologna, (V ed.) 1961.
- VALLEGA A., *Il paesaggio, concetto mitico*, in *Il paesaggio costiero della provincia di Savona. Evoluzioni e problemi*, Cassa di Risparmio di Savona, Savona, 1979, pp.303-314.
- VALLEGA A., *Didattica universitaria: il gioco della multiprospettiva*, in "Ambiente, Società e Territorio. Geografia nelle scuole", Roma, 5, 2004, pp. 3-9.